

CULTURA ANNO 0



**L'ASSESSORE ANNUNCIA UN
NUOVO ACCORDO PER CREARE IL
"POLO UNICO PUBBLICO PRIVATO"...**

**PERCHÉ INVECE NON SBLOCCA LE
PROGRESSIONI VERTICALI?**

PERCHÉ NON FA INDIRE I CONCORSI?

**PERCHÉ ANTICIPA I BANDI DI
ESTERNALIZZAZIONE?**

**PERCHÉ FA SALTARE I TAVOLI
SINDACALI?**

CULTURA ANNO 0?

PERCHÈ L'A.C. NON SI MUOVE?

PERCHÈ STA TORNANDO INDIETRO?

Sono passati **21 mesi** dalla presentazione del piano triennale del fabbisogno, accompagnato all'annuncio che finalmente sarebbero stati **riaperti i concorsi** nel settore cultura.

E malgrado il **numero assolutamente insufficiente** (una trentina di assunzioni in tutto tra biblioteche, musei e uffici cultura a fronte di un **esodo negli ultimi 10 anni di più di 300 lavoratori**) la riapertura della stagione dei concorsi pubblici era stata accolta come una buona notizia, rappresentando finalmente un'inversione di tendenza rispetto alle **esternalizzazioni totali** a cui il Comune ha affidato nel corso di questi anni una fetta sempre più consistente delle attività che si svolgono nei musei e nelle biblioteche, favorendo la precarizzazione del lavoro di colleghe e colleghi (spesso altamente specializzati) e mascherando da "guardiana", "sorveglianza", "servizi ausiliari e complementari" quello che di fatto è stato un **appalto ai privati della gestione diretta dei siti**: dalla organizzazione di mostre alla conservazione, dalla catalogazione alla comunicazione, dalla didattica alla valorizzazione del patrimonio culturale cittadino.

Sappiamo come questi affidamenti (nel tempo sempre più pervasivi e non solo a Bologna) siano stati favoriti da leggi e provvedimenti mirati (dalla legge Ronchey in poi), di cui per anni si è giustificata la necessità col solito sistema: il patrimonio viene abbandonato a se stesso, **si tagliano le risorse** (economiche e di personale) e quando lo sfascio si fa evidente e l'emergenza è conclamata, **si propone il ricorso al privato**, che "funziona meglio" dell'apparato pubblico e che diventa perciò ad esso indispensabile.

Le lavoratrici e i lavoratori denunciano da anni questo stato di cose, a partire dalla **petizione** del 2014 *Musei Bene Comune: appello contro la privatizzazione occulta dei Musei di Bologna* (trovi tutta la storia qui <http://bit.ly/pubblimentemusei>) che sfociò nella celebre **assemblea del 2 luglio 2014** (http://bit.ly/assemblea_musei_BO) da cui -tra l'altro- è nato il **COBAS Cultura** del Comune di Bologna.

Da allora è passata molta acqua (e assessori... e direttori ;-)) sotto i ponti, ma, con la nuova stagione di concorsi, speravamo di esserci finalmente **lasciati alle spalle** il momento peggiore e che finalmente gli allarmi dei lavoratori contro il sistema imperante di privatizzazione dei beni pubblici (ammantato dal principio di sussidiarietà) iniziassero a **ricevere la giusta considerazione ed ascolto**.

Ma alla luce dell'ultimo anno, ancora una volta **temiamo di doverci ricredere**.

Ecco l'assessore su *Repubblica* dell'1 /12:

aggiungo che proprio martedì scorso abbiamo portato in giunta l'accordo tra Genus Bononiae e l'amministrazione, attraverso le istituzioni museali per creare un unico polo pubblico e privato museale che produca eventi. E spero di allargarlo presto anche alla Pinacoteca nazionale».

Insomma, per Cultura è **ritorno all'anno 0!**

Di nuovo, la preoccupazione dell'assessore è di fare l'ennesimo "accordo" (di cui nulla si sa) sul mai sopito sogno di *Fondazione Unica dei Musei*, subito dopo la **privatizzazione di fatto della biblioteca Lama** e (più recentemente) della **Ruffilli**, nonché la "colonizzazione" degli spazi di Sala Borsa: tutti ulteriori passi verso la totale **privatizzazione della cultura**.

E nel frattempo:

- sono passati 21 mesi e ancora stiamo aspettando le **progressioni verticali** per le decine di colleghi di Cultura da anni sottoinquadriati in categorie totalmente inadeguate rispetto ai ruoli e al lavoro che si trovano quotidianamente a svolgere.

- sono passati 21 mesi e ancora stiamo **aspettando il concorso C per Assistenti Culturali** che, pur non risolvendo i problemi di cronico sottorganico, almeno ridarebbe un po' di fiato alle Istituzioni culturali cittadine, mettendo nel contempo un freno anche allo **sfruttamento dei lavoratori della cultura** in ambito di didattica museale, conservazione e catalogazione del patrimonio, curatela e allestimento mostre, comunicazione ecc.

- E mentre i concorsi in Cultura sono bloccati da quasi due anni, l'A.C. prosegue nella ottusa politica di sovramansionare i dipendenti, come nel recente obbligo al **personale di sala** dei musei di **espletare compiti amministrativi complessi** (come l'inserimento delle **fatture elettroniche** su SAP!). Peccato che, dal 1 luglio 2019, la cosiddetta "fattura immediata" possa viene emessa **entro dieci giorni** dall'effettuazione dell'operazione!

- invece, sono passati solo 24 mesi dall'avvio del vecchio **bando di esternalizzazione** dei servizi di guardiania, sorveglianza e bookshop che, grazie alle lotte e alle proteste dei lavoratori, è stato "depurato" di molti fittizi "servizi complementari".

Peccato però che il bando avrebbe dovuto durare 36 mesi e invece è stato **chiuso con quasi un anno e mezzo di anticipo** (ma ovviamente l'importo è rimasto immutato...) E a quanto ci risulta, la sorte sarà la stessa anche per il bando dei **servizi didattici**, su cui è necessario intervenire per evitare le opacità, gli sprechi e lo sfruttamento dell'attuale.

Per non parlare del **nuovo milione di affidamento ai (soliti) privati** dei fondi PON Metro Cultura.

Queste le questioni che da mesi vorremmo rivolgere alla **dirigenza delle Istituzioni Culturali** (Musei e Biblioteche) e **portare all'attenzione dei lavoratori.**

Ma -ancora una volta- a causa della sciagurata decisione antidemocratica dell'A.C. del febbraio 2017, come sapete come sigla sindacale **non possiamo richiedere le necessarie assemblee dei lavoratori**, non a caso quelle da cui è nato il movimento di contrasto alle politiche di esternalizzazione selvaggia.

È stato comunque fortissimo il **pressing sulla dirigenza**, con cui per mesi abbiamo provato a dialogare per migliorare (o almeno "contenere il danno") su tutti gli aspetti problematici sia dei bandi che dei concorsi.

È così che ad esempio siamo riusciti a far **togliere lo scempio del concorso per soli CFL** (Contratto Formazione Lavoro) che, limitando a 32 anni l'età per la partecipazione al concorso, avrebbe di fatto **escluso tutti i lavoratori della cultura** che ormai da un decennio lavorano alle dipendenze delle ditte e cooperative private.

Ed è così che negli ultimi 30 giorni eravamo riusciti a **far riaprire i tavoli su biblioteche e musei.**

Ma ora (come al solito) l'A.C. **tira il freno**: a fronte di una situazione sempre più tesa e preoccupante, **il tavolo sui musei** previsto il 6 dicembre, **è stato fatto slittare al 19 dicembre** (cioè praticamente a Natale), con l'evidente scopo di **impedire qualsiasi genere di informazione ai lavoratori.**

E quindi immaginate le belle novità che aspettano sotto l'albero...

In compenso, sempre l'A.C. ha pensato bene di convocare il **secondo incontro sulle biblioteche il 4 dicembre**, con mail inviata... **il 3 pomeriggio (!)**, **impedendo di fatto ai nostri delegati**, impossibilitati a richiedere l'assenza dal lavoro con così breve preavviso, **di essere presenti** (un grazie a SGB per il puntuale ma allarmante resoconto).

Per tutto questo, chiediamo all'A.C. di **sbloccare subito le procedure di concorso** e di **anticipare il tavolo musei**, mentre alle sigle sindacali che non hanno dato il loro mandato in Coordinamento RSU, la immediata **convocazione di un'assemblea dei lavoratori** del Settore Cultura.